

di **Alessandro Natali**

Responsabile Servizio di Andrologia Urologica
Urologia e Chirurgia Andrologica
Università degli Studi di Firenze
Tel. +39 055 2758011 - Fax. +39 055 2758014
website: www.profnatali.it



È finita l'era della pillola dell'**AMORE?**

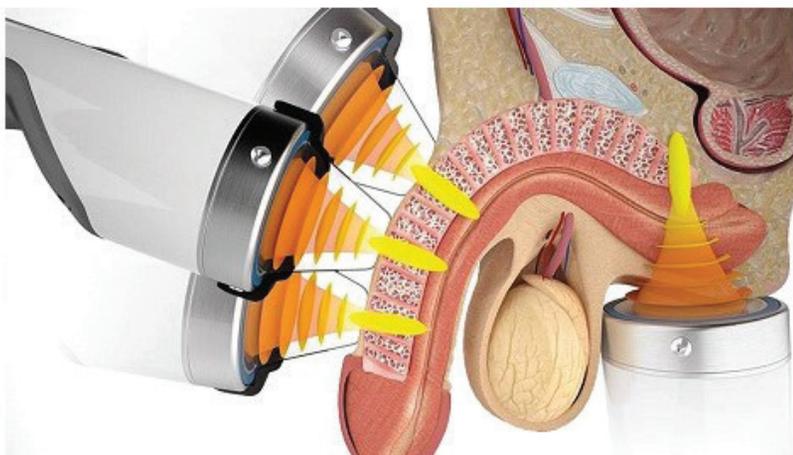
Il trattamento con onde d'urto a bassa frequenza nella terapia della disfunzione erettiva

Le onde d'urto sono onde acustiche che si generano e si propagano nell'aria e trasferiscono energia. Nel momento in cui attraversano un organo, cedono questa energia e la conseguenza è un cambiamento biologico nell'organo stesso.

Esistono onde d'urto a varia intensità. In urologia il loro primo utilizzo, per quanto riguarda le onde d'urto ad alta intensità, si è avuto negli anni '80 per la frantumazione dei calcoli renali.

Recentemente si è visto che quelle **a bassa intensità** in organi come il cuore attivavano un processo di "neoangiogenesi", ossia la formazione di nuovi vasi sanguigni, in aggiunta a quelli già esistenti, migliorando la circolazione ed il funzionamento del muscolo cardiaco, reso magari meno efficiente per l'ostruzione di una arteria coronarica.

Da questi risultati ottenuti in ambito cardiologico, a partire dal 2010, in andrologia si è iniziato ad usare queste onde d'urto a bassa intensità **per migliorare la microcircolazione del pene** in pazienti con una disfunzione erettiva di origine vascolare. E i risultati sono stati sorprendenti. Lo dimostrano i dati preliminari del primo studio multicentrico italiano coordinato dalla Società Italiana di Andrologia (SIA), condotto nel 2017 su circa 100 uomini e tuttora in corso, **con risultati positivi nel 70% dei pazienti** con disfunzione erettiva di grado lieve/medio, **che ha smesso di utilizzare farmaci per l'erezione**, per tornare a una sessualità spontanea, mentre nei pazienti più gravi la risposta alla terapia orale è migliorata nel 40% dei casi.



Le onde d'urto vengono applicate attraverso un manipolo (Fig.1) creato appositamente per adattarsi all'anatomia del pene e vengono applicate in sei punti diversi dell'organo. Esistono vari protocolli di trattamento, ma la quantità di colpi e quindi di onde d'urto totali nel ciclo è in media di 3000 onde con una potenza pari a 0,10 – 0,25 micro joule per millimetro quadrato. Un ciclo solitamente dura sei settimane, con una seduta a settimana di quindici minuti.

L'effetto positivo del trattamento sulla funzione erettiva si verifica dopo circa quattro settimane e tende a regredire gradualmente dopo due anni. Ma **la procedura può essere tranquillamente ripetuta**, data la sua assoluta non invasività. Il trattamento inoltre non provoca effetti collaterali, non è invasivo ed è rapido e **indolore**.

È ancora presto per dire addio alle "pillole dell'amore" ma le onde d'urto a bassa intensità si candidano a rappresentare **una nuova opzione terapeutica** per i pazienti con disfunzione erettile di grado lieve e moderato, pari a un terzo degli oltre tre milioni di pazienti nel nostro Paese.